

Raccomandazioni pratiche per il prelievo venoso nell'adulto

Eleonora Palmerini
Coordinatrice Infermieristica -
Poliambulatori M. Melloni

Dall'operatore al dato di laboratorio: il prelievo venoso
Prima edizione - 10 maggio 2018

sistema socio sanitario



Regione
Lombardia

ASST Fatebenefratelli Sacco

Premessa

La buona riuscita di un prelievo ematico non dipende soltanto dalla competenza dell'operatore, ma anche da una serie di variabili indipendenti quali:

- ▶ **il luogo**
- ▶ **il dispositivo**
- ▶ **l'anatomia del paziente e la sua emotività.**

Regole per la buona riuscita del prelievo venoso

1. Verificare l'identità della persona
2. Preparare il materiale prima del prelievo
3. Preparazione dell'operatore
4. Preparazione del paziente
5. Etichettare le provette prima del prelievo
6. Eseguire il prelievo venoso (tecnica)
7. Possibili criticità durante l'esecuzione del prelievo
8. Riempire bene le provette
9. Eliminare in modo sicuro il materiale



1. Verificare l'identità della persona

La prima operazione che il prelevatore è tenuto ad assolvere è accertare l'identità del paziente.

Tale accertamento avviene chiedendo chiaramente al paziente di pronunciare il proprio:

- ▶ cognome
- ▶ nome
- ▶ data di nascita

e verificando la corrispondenza degli stessi sull'etichetta posta sulle provette.

2. Preparare il materiale prima del prelievo

L'infermiere si assicura di tutto il materiale occorrente all'esecuzione della procedura



3. Preparazione dell'operatore

- ▶ Igiene mani (PRAO 82 Igiene mani)
- ▶ Utilizzo dei guanti



Attenzione

Nel caso sia difficoltoso il reperimento di un sito idoneo di prelievo, è accettabile togliere temporaneamente i guanti per aumentare la sensibilità della palpazione.

I guanti devono essere rindossati prima di procedere al prelievo

4. Preparazione del paziente

❖ Prima di eseguire il prelievo, il prelevatore deve sempre **accertarsi delle condizioni fisiche del paziente**, ottenendo informazioni sul digiuno e assunzione di terapie specifiche.

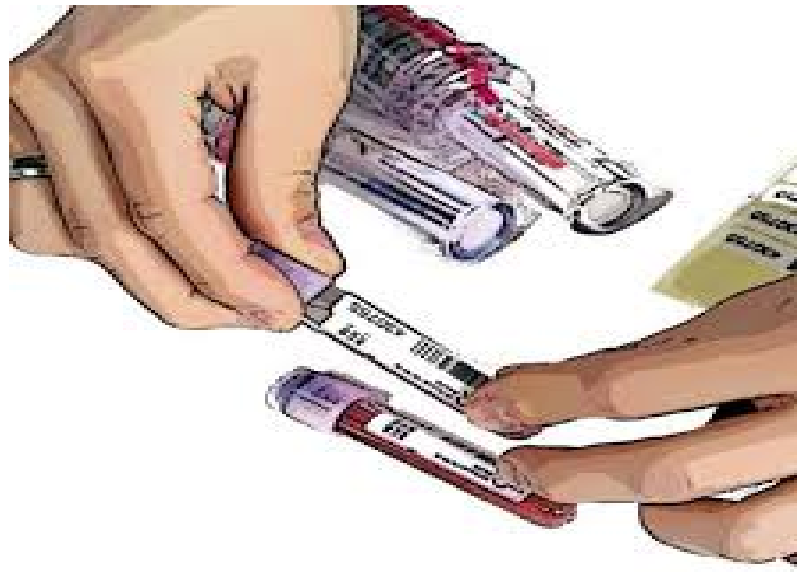
Qualora il paziente non sia in condizioni idonee questo deve essere inevitabilmente differito in altra data.

❖ Uno degli obiettivi del prelevatore **è ridurre l'ansia del paziente**, che è uno dei fattori generali di vasocostrizione. Un'atmosfera calma è un requisito importante per realizzare un buon prelievo.

Se il prelevatore lo ritiene necessario o se c'è esplicita richiesta da parte del paziente, nella sala prelievi sono disponibili poltrone con la possibilità di effettuare un prelievo di sangue in posizione sdraiata.

5. Etichettare le provette prima del prelievo

Le provette devono essere etichettate **SEMPRE** prima del prelievo.



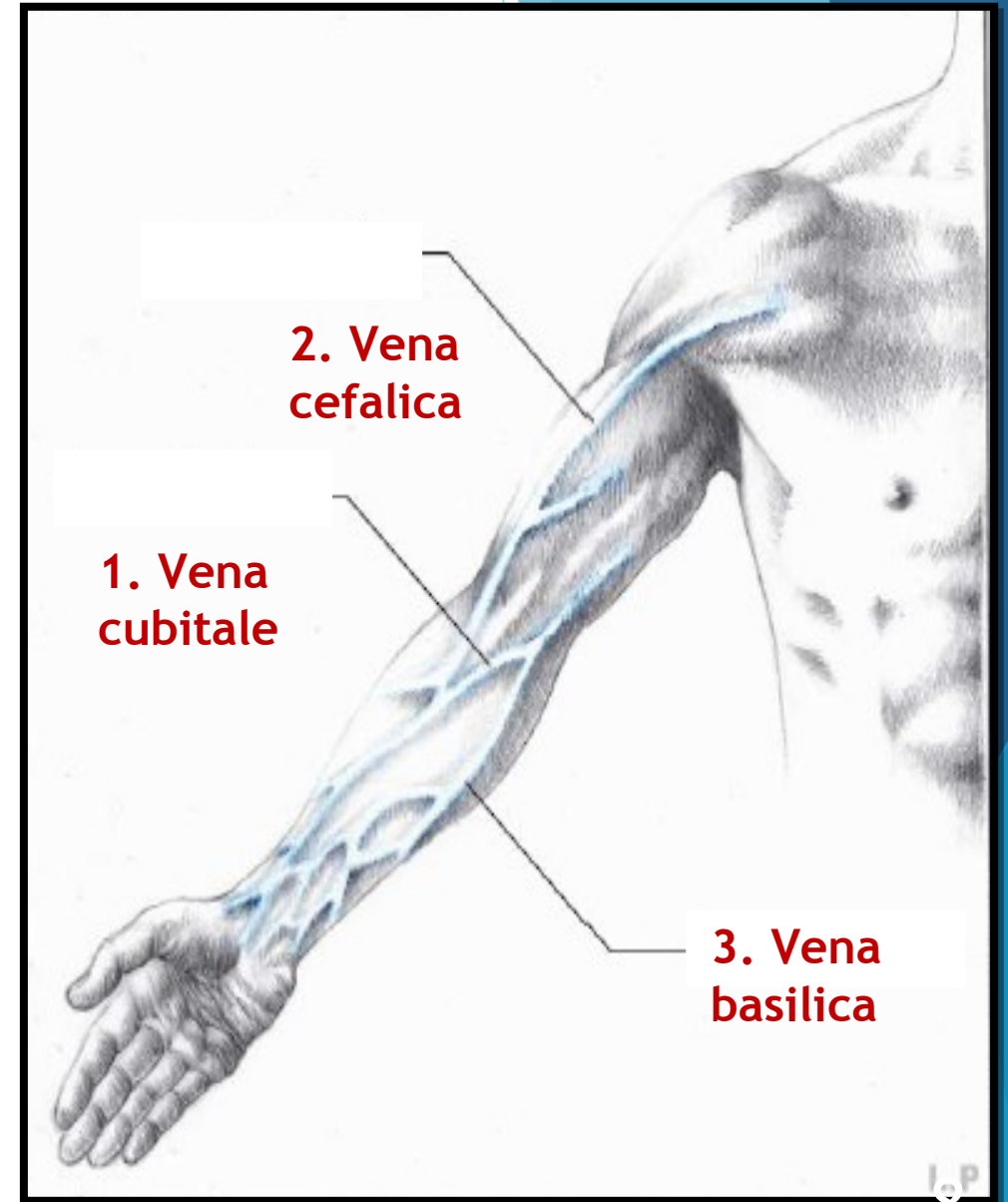
6. Tecnica prelievo venoso (1)

Le vene centrali dell'avambraccio **cubitale e cefalica sono le preferibili**

In alternativa, possono essere utilizzate anche la vena basilica e quelle del dorso del braccio.

Le vene del polso e della mano sono da utilizzarsi solo qualora i precedenti siti non siano accessibili,

mentre quelle del dorso dei piedi rappresentano l'ultima risorsa a causa della maggiore probabilità di complicazioni.



6. Tecnica prelievo venoso (2)

Sono da **evitare** prelievi da:

- ▶ ampie cicatrici a seguito di ustioni o chirurgia
- ▶ braccio omolaterale ad esito di mastectomia
- ▶ siti contigui ad ematomi, trombosi o edemi
- ▶ dispositivi per terapia endovenosa e/o trasfusioni di sangue (es. Venflon)
- ▶ braccio con fistola artero venosa (paziente dializzato)

6. Tecnica prelievo venoso (3)

La tecnica corretta **per localizzare la vena** del paziente è:

- ▶ inclinare il braccio del paziente verso il basso
- ▶ far chiudere e aprire il pugno al paziente (senza pompare).



6. Tecnica prelievo venoso: il laccio emostatico (4)

- ▶ **posizionare il laccio circa 10 cm al di sopra del sito**

prescelto, utilizzare una pressione sufficiente a stasi venosa ma non a causare dolore, fastidio od ostacolare la circolazione arteriosa (il polso arterioso deve essere ancora palpabile).

- ▶ **non mantenere il laccio in sede per più di un minuto** e comunque non per tutta la durata del prelievo (quando è necessario più tempo per identificare una vena idonea o terminare il prelievo, il laccio può essere rilasciato e riapplicato).



6. Tecnica prelievo venoso: disinfezione della cute (5)

Prima di procedere al prelievo, è necessario detergere accuratamente la cute utilizzando preferibilmente un batuffolo di ovatta imbevuto di **clorexidina in soluzione alcolica** procedendo sempre nello stesso verso (onde evitare di rendere vana la detersione), asciugando poi completamente la cute con un batuffolo di ovatta asciutto

**Non palpare
manualmente la
cute dopo la
pulizia!**

Tecnica prelievo venoso (6)

❖ Si raccomanda di preferire l'utilizzo di **aghi tradizionali** con calibro di 20 o 21G “*gauge*”

❖ L'utilizzo di un ago di diametro inferiore a 23 (G), può indurre emolisi e modeste variazioni di alcuni comuni analiti (soprattutto ioni, indici fibrinolitici e conta piastrinica).

❖ Il “butterfly” (aghi a “farfalla”) può essere usato in caso di vene difficilmente accessibili con il dispositivo tradizionale per sede e calibro



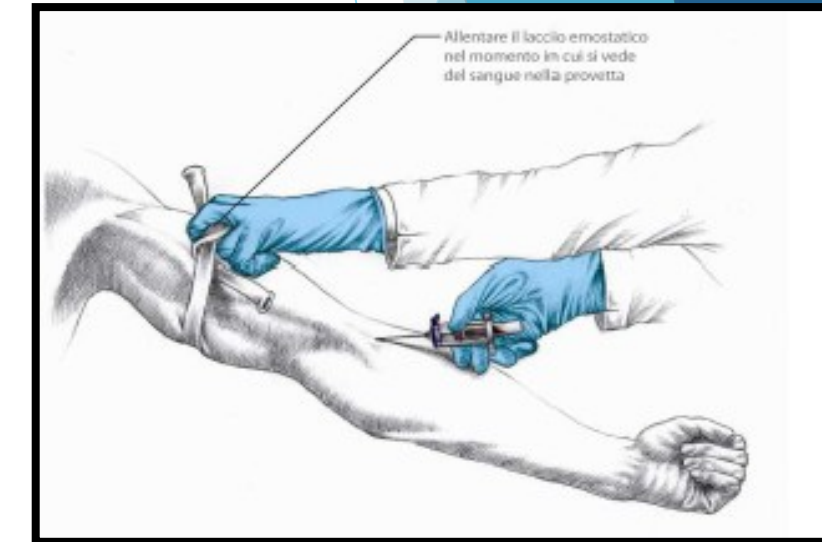
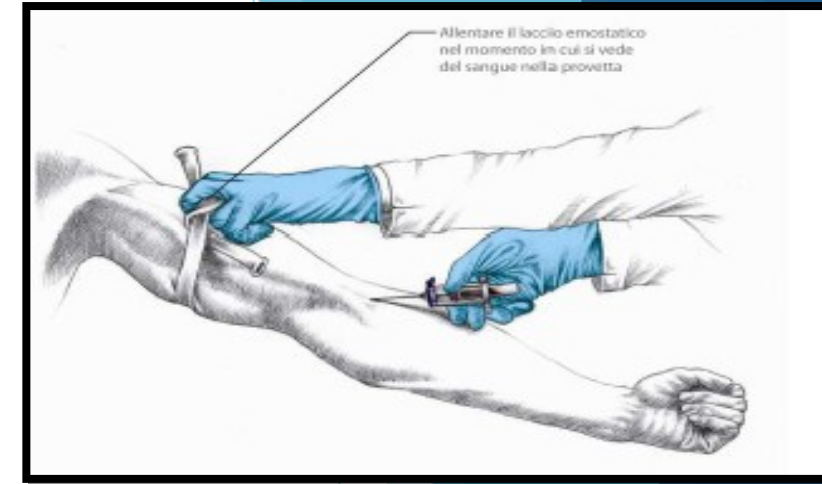
Tecnica prelievo venoso (7)

- ▶ Far distendere il braccio del paziente in modo che sia rivolto verso il basso.
- ▶ Far liberare il braccio da costrizioni dovute a capi di vestiario.
- ▶ **Effettuare la puntura con l'ago a un angolo di 10-20° rispetto alla pelle ed in linea con la vena scelta.**
- ▶ **Inserire l'ago 10-15 mm fino a che non raggiunga il lume della vena:** un improvviso cedimento indica la penetrazione dell'ago nel lume vasale.



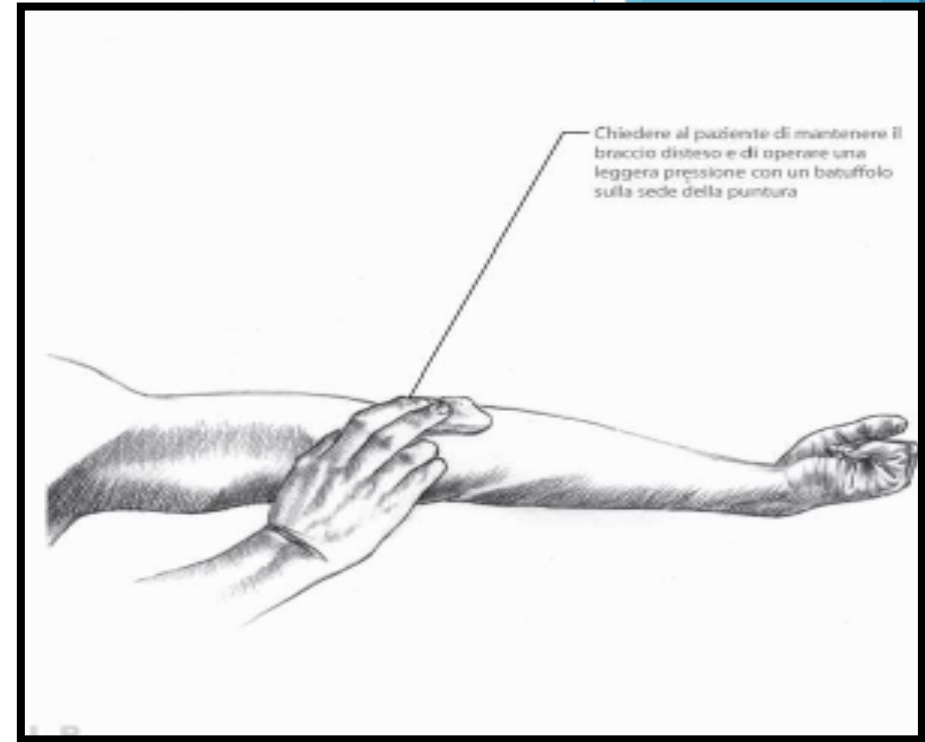
Tecnica prelievo venoso (8)

- ❖ Usare la mano libera per inserire la provetta sottovuoto nella camicia spingendo la stessa finché l'ago penetri la parte di gomma del tappo.
- ❖ Allentare il laccio emostatico nel momento in cui si vede del sangue nella provetta.
- ❖ Mantenere una delicata pressione sul fondo della provetta per mantenerla in sede nella camicia.
- ❖ Quando il flusso di sangue cessa e la prima provetta è piena rimuoverla delicatamente *dall'holder* e inserire le altre provette nella camicia.
- ❖ Dopo aver prelevato l'ultima provetta, rilasciare il laccio (se non già fatto prima).



Tecnica prelievo venoso (9)

Posizionare immediatamente un batuffolo di ovatta sulla sede della puntura ed estrarre dalla vena l'ago chiedendo al paziente di operare una pressione moderata mantenendo il braccio disteso e verso l'alto.



ATTENZIONE

Non utilizzare mai lo stesso ago per la ripetizione del prelievo.

Se l'esito del prelievo fosse negativo considerare l'utilizzo di un *“butterfly”*.

Dopo due tentativi falliti, sarebbe bene:

- ▶ inviare il paziente ad altro prelevatore
- ▶ in assenza di un collega, riprovare solo dopo che il paziente si è tranquillizzato.

7. Possibili criticità durante l'esecuzione del prelievo

❖ Se viene inavvertitamente toccato il nervo mediano il paziente prova dolore o ha una sensazione di spilli nel braccio.

In entrambi i casi si deve retrarre l'ago e posizionare la borsa del ghiaccio.

❖ Se il sangue non refluisce si deve far avanzare o retrarre lentamente l'ago e sostituire la provetta che potrebbe aver perso il vuoto.

8. Riempire bene le provette

- ▶ Rispettare la sequenza di riempimento (vedi colore tappo)
- ▶ Durante il prelievo ematico, l'operatore deve verificare che la quantità di sangue sia tale da garantire il giusto rapporto con l'anticoagulante.
- ▶ Il corretto riempimento può essere verificato visivamente dall'operatore grazie alla linea di riempimento presente sulla provetta.
- ▶ Le provette devono essere agitate delicatamente. La miscelazione vigorosa può causare schiuma o emolisi!

9. Eliminare in modo sicuro il materiale

- ▶ Al termine della procedura, il prelevatore elimina tutto il materiale contaminato dal sangue del paziente, trasferendolo in appositi contenitori di sicurezza idonei.
- ▶ **N.B. Per nessun motivo l'ago utilizzato per il prelievo deve essere re-incappucciato!**

Conclusioni

- ▶ Il prelievo ematico, per quanto banale, rappresenta pur sempre una procedura invasiva, pertanto il prelevatore deve sempre mantenere un comportamento consono alla situazione ed osservare sempre un atteggiamento di disponibilità e cortesia.
- ▶ Il prelevatore deve anche verificare lo stato di salute del paziente (segni di malessere o collasso) e l'insorgenza di eventuali complicazioni (soprattutto ematomi)

